



## Rassegna stampa CNSAS 08/04/2022

Friday, 08/04/2022

# Indice

Fonte	Date	Pag.	Titolo	p.
<b>Si parla di Noi - CNSAS</b>				
Isarco News	30/04/2022	22	Elezioni e premiazioni in casa del Cai	3
L'Adige	08/04/2022	35	Fedel, un addio per parenti e amici	5
L'Eco Di Bergamo	08/04/2022	27	Con la bici fuori dal sentiero Soccorso ciclista di 60 anni	6
L'Eco Di Bergamo	08/04/2022	36	Donare il 5x1000 al Soccorso alpino	7
La Stampa ed. Cuneo	08/04/2022	49	In cima alla cupola di Vicoforte a un passo dai suoi capolavori	8
Il Biellese	08/04/2022	6	Nel 2021 sono aumentati gli interventi di recupero	9
Torino Sette (La Stampa)	08/04/2022	26	Vertical Bumba per Alessandro Elisa e Luca	10
Primo Piano Molise	08/04/2022	3	Da sola in casa quando è sparita Il nonno insiste: qualcuno l'ha presa	11
<b>Emergenza e Soccorso</b>				
Primo Piano Molise	08/04/2022	5	Anziano disperso e ritrovato a Salerno, tra i soccorritori i Vigili del fuoco di Campobasso	12
<b>Montagna e ambiente</b>				
L'Adige	08/04/2022	38	Tamara Lunger e la legge delle cime	13
In Chiari Week	08/04/2022	30	Tre aziende in campo per fermare la maxi frana del monte Saresano	14



## Bressanone

*Assemblea degli iscritti del Club alpino italiano. Nel corso della riunione sono stati ricordati i momenti più significativi del 2021. Conferito dal presidente Guido Peluso il distintivo d'oro a sei soci "anziani"*



Tre dei premiati con il presidente Peluso

## Elezioni e premiazioni in casa del Cai

**B**ilanci, elezioni e premiazioni in casa della sezione brissinese del Club alpino italiano. Sodalizio che annovera oltre 500 iscritti. Il tutto in occasione della recente assemblea generale. Nutrita la partecipazione dei soci. A fare gli onori di casa il presidente Guido Peluso. Sotto la lente l'attività svolta nel 2021.

Un anno, il secondo, condizionato dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Il presidente e i responsabili dei vari gruppi e commissioni hanno ripercorso le tappe più importanti dell'intensa attività svolta delineando nel contempo i progetti e gli obiettivi programmati per l'anno in corso. Guido Peluso ha evidenziato la

proficua e stretta collaborazione esistente con le sezioni aggregate: il Coro Plose e il Gruppo di Soccorso Alpino. Non solo gite, non solo escursioni in quota; la vita del Cai cittadino si intreccia con l'attività culturale che negli ultimi anni ha ritrovato nuova linfa. Uno dei problemi sul tappeto riguarda la ristrutturazione e

ampliamento del rifugio sulla Plose. Un progetto legato non tanto all'aspetto tecnico bensì a quello economico. E purtroppo la soluzione non sembra dietro l'angolo nonostante le promesse e le assicurazioni di un sostegno economico date dai vari politici locali e provinciali: dal presidente della giunta provinciale Kompatscher al sindaco Brunner all'ex assessore Christian Tommasi-



ni all'attuale assessore provinciale Massimo Bessone. Le possibilità che il progetto di ristrutturazione del rifugio "Città di Bressanone" sulla Plose possa vedere la luce entro il 2024, centesimo compleanno del Cai cittadino, appaiono a dir poco utopia. Già la spesa preventivata quattro anni addietro non appare più realistica per tutta una serie di fattori facilmente comprensibili. Senza dimenticare poi che manca un piano dettagliato dei finanziamenti. L'annuale assemblea è stata anche l'occasione per premiare i soci "anziani", quelli che nel corso del 2021 hanno tagliato il traguardo del quarto di secolo di iscrizione al sodalizio. L'ambito e più che mai meritato riconoscimento, il distintivo d'oro e una pergamena, è andato questa volta a sei soci "fedelissimi": Michele Andreetto,



Sabina Lusser, Sofia Lembo, Carlo Vallazza, Luisa Oberprantacher e Caterina Ghirardo. Poi urne aperte per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che guiderà la sezione nei prossimi tre anni. Questi gli undici componenti: Francesco Danieli, Claudio Del Piero, Rita De Monte, Annamaria Fedrigolli, Fabio Filippi, Anna Maria Nagler, Guido Peluso, Paola Perbellini, Maurizio

Ruaz, Dario Paternoster e Roberto Spazzini. Un direttivo caratterizzato da una forte presenza femminile e da "uscite" di peso come quelle di Annibale Santini, Roberto De Santis e Sergio Negro. Dal passato al futuro, ovvero agli appuntamenti che scandiranno l'attività associativa dei prossimi mesi. Un carnet fitto di iniziative rivolte ai giovani e meno giovani della sezio-

*Undici i componenti il gruppo dirigente. Nel nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica tre anni, c'è anche l'ex vice sindaco Claudio Del Piero. Tra i problemi sul tappeto quello della ristrutturazione del rifugio sulla Plose*

ne. A fianco delle gite e le scarpinate in quota, come da consolidata tradizione, anche serate culturali oltre al trekking di primavera in calendario a cavallo tra maggio e giugno con destinazione quest'anno l'isola di Lampedusa. Attività sociale decollata a febbraio e che proseguirà fino ad ottobre per poi vedere l'epilogo, come sempre al Forum, con il "Natale alpino". ■



**Il lutto.** Esequie private  
Domani ritrovo e ricordo

## Fedel, un addio per parenti e amici

CIVEZZANO – L'ultimo saluto a **Silvano Fedel** (tragicamente perito sopra malga Stabio, nel territorio di Zuclo) avverrà oggi in forma strettamente privata, per volontà dei familiari. Che domani, insieme a tanti amici, ricorderanno la figura del loro congiunto, fortissimo atleta e venditore ambulante, attraverso il ritrovo in un locale del Civezzanese. Anche tanti amici di Silvano Fedel e volontari della Sat di Ci-

vezzano hanno partecipato alle ricerche dello sfortunato sportivo e soprattutto appassionato di montagna, ritrovato martedì sera senza vita in una gola innevata tra in monti Piza e Solvia, dopo cinque giorni di tentativi.

«Esprimo un sentito ringraziamento a loro e a tutte le Forze (Vigili del fuoco permanenti e i volontari del Bleggio Superiore, Soccorso alpino, Guardia di finanza, Polizia di Moena con i

cani da ricerca) che hanno partecipato alle ricerche del nostro concittadino Silvano» dice Cipriano Guido, il presidente della Sat di Civezzano. «Pure sorretti dalla flebile speranza di trovare in vita l'amico "runner" Silvano, eravamo motivati nel suo ritrovamento, che potesse sia pure in minima parte dare conforto ai suoi familiari in angosciata attesa». Così il presidente Guido, che estende i ringraziamenti «a tanti altri

ancora, tutti in sintonia e fusione collaborativa, fra le diverse e variegate competenze». Naturalmente, lo sgomento e la tristezza riportati dal Pinetano (Silvano era di Miola) sono condivisi anche nel Civezzanese dove Fedel, che da oltre una decina d'anni aveva preso casa nella frazione di Mazzanigo, era conosciuto e benvenuto. «Lo conosco bene, eravamo buoni amici» spiega il presidente del gruppo dei Macianighi,

Virginio Dematté.

Che aggiunge come «quando aveva un momento, veniva a cercarmi per una chiacchierata. Ricordo che in una delle ultime edizioni della sagra che abbiamo organizzato, la terza domenica di luglio, per la festa del Redentore, Silvano si era messo a disposizione con il suo messo per prepararci i polli allo spiedo». Una persona sempre disponibile, che mancherà a tutti.  
U. Ca.





## Con la bici fuori dal sentiero Soccorso ciclista di 60 anni

È finito fuori dal sentiero che stava percorrendo in sella alla sua bicicletta, ad Alzano Lombardo, ed è finito in un dirupo, restando ferito. Un ciclista sessantenne è stato quindi soccorso dal personale del 118 e dai vigili del fuoco. L'incidente si è verificato poco prima delle 14,30 di ieri nei pressi della località Lacca di Alzano. Il ciclista amatoriale stava percorrendo il sentiero «La Bruna» quando, probabilmente per una



Il recupero del ciclista ferito

distrazione, è finito fuori strada, ruzzolando nei rovi accanto al sentiero e finendo in un piccolo dirupo. Immediato l'intervento del 118, che ha inviato sul posto un'ambulanza. Il sessantenne ferito è stato recuperato anche grazie all'intervento dei vigili del fuoco della centrale di Bergamo, supportati dalla squadra speleo-alpino-fluviale, in sigla Saf. Riportato sul sentiero, il sessantenne è stato preso in carico dal 118 e trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Alzano Lombardo in codice verde. Ha infatti riportato più che altro delle escoriazioni.



## EcoWeekend Montagna

### APPELLO AI CONTRIBUENTI

## Donare il 5x1000 al Soccorso alpino

Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico rinnova il suo appello per un gesto semplice ma concreto da realizzare in occasione della presentazione della propria dichiarazione dei redditi. «Anche quest'anno - scrive il Cnsas nazionale - è giunto il momento in cui puoi aiutarci concretamente. Come? Donando

il 5x1000 della tua dichiarazione dei redditi. Non ha alcun costo per te, ma aiuta il lavoro dei nostri operatori dal Nord al Sud Italia. Se hai voglia di fare la tua parte, condividi un post su Facebook e scopri come donare collegandoti a [www.cnsas.it/5x1000](http://www.cnsas.it/5x1000)».

Per la campagna è stato scelto lo slogan «Con noi, in ogni mis-



sione». Eviene spiegato che è da 67 anni che il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico svolge la sua attività. Nel nostro Paese ci sono 261 stazioni e 7.100 tecnici qualificati. Ogni anno vengono compiuti oltre mille interventi per prestare aiuto a quanti si feriscono o sono in difficoltà in luoghi impervi. Con la fir-

ma si sostiene e si è vicini a chi dedica tempo e passione per la sicurezza in montagna. Basta firmare nella casella indicata del Modello precompilato (ex 730)/Unico, o del modulo allegato al Cud e inserire il codice fiscale del servizio regionale scelto per la donazione. Per la Lombardia è 02202060139.





Torna Magnificat: da domani all'estate visite solo nei weekend, non stop dal 18 luglio al 31 agosto  
Si ampliano i turni anche con la possibilità per i gruppi di prenotare la passeggiata alla sera

# In cima alla cupola di Vicoforte a un passo dai suoi capolavori

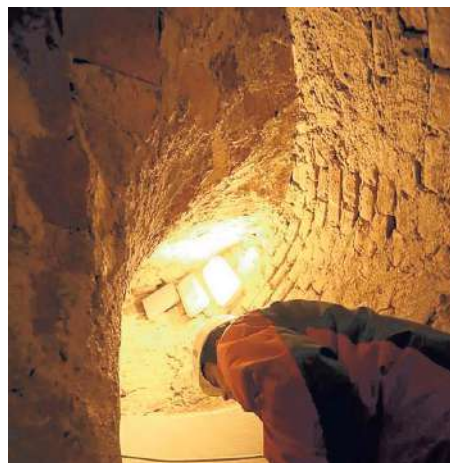
## IL CASO

CHIARA VIGLIETTI  
VICOFORTE

**S**i torna sulla cupola ellittica più grande al mondo. Da domani e fino all'estate solo nei weekend. Poi non stop dal 18 luglio al 31 agosto. Ma si ampliano i turni di visita. E si apre, per i gruppi che ne faranno richiesta, anche la sera. Con gli occhi pieni di stelle e affreschi.

Non solo: quest'anno a Magnificat si gioca con uno dei monumenti della cristianità. Per i bambini e le scolaresche c'è un modo interattivo e divertente per conoscere il Santuario: con caccia agli indizi, disegni da colorare e ritagliare, per imparare divertendosi. Nicola Facciotto è ceo di Kalatà, la realtà monregalese che partendo dalla riscoperta del Santuario è andata alla conquista di nuovi mondi della fede: da San Gaudenzio a Novara fino alla basilica di Santa Maria delle Vigne di Genova. «C'è un grande interesse - dice - per la riapertura della visita alla cupola e le prevendite sono partite benissimo, segno della voglia di turismo che sta tornando ad animare il territorio».

Fra le novità che arricchiranno i percorsi di visita - differenziati, breve 130 gradini e 23 metri d'altezza, completo 260 fino a 60 metri da terra - la riscoperta di un grande patrimonio del Santuario: gli archivi di 5 secoli di storia. «Ci hanno consentito di aggiornare molti contenuti: dal ruolo che ebbe Casa Savoia nella costruzione del monumento destinato a ospitare le spoglie dei re d'Italia all'immensa e commovente devozione popolare che accompagnò la nascita di questo luogo straordinario». Lo è ancora oggi. Con la sola differenza che per secoli i fedeli l'hanno guardato come si guarda a



La salita all'interno della sommità della cupola del Santuario di Vicoforte negli anni scorsi

Dio: dall'alto in basso. Oggi l'incontro con l'estasi dell'arte si fa a tu per tu. Per antichi camminamenti e passaggi segreti da percorrere con tanto d'imbragatura ed elmetto bianco. C'è anche un packaging per il telefonino: una custodia trasparente dove infilare gli smartphone perché, spiegano gli organizzatori, non è salita al Magnificat senza foto. E non sia mai che un telefonino cada dall'alto dei 60 metri.

L'anno zero di Kalatà risale al 2015. Anche se il cupolone già esisteva, da 400 anni. Con tutti i suoi record: cupola ellittica più grande del mondo e ciclo di affreschi a tema unico più esteso che esista, tutto dedicato a vita e gloria di Maria. Mancava solo un punto di vista diverso per accedere alla bellezza che incanta. Di qui il Magnificat. Con un'esperienza che resta unica anche per questo: la sua accessibilità a

tutti, disabili compresi. Impossibile sarebbe stato per loro arrivare alla cupola per scalinate e antichi camminamenti. Meglio inventarsi dell'altro. Eccolo: un sistema di corde e carrucole collaudato dalle mani esperte dei tecnici del Soccorso alpino. Una verticale aerea di 60 metri conduce chi non può camminare fin lassù, dove la cima del Santuario gratta il cielo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## SOCCORSO ALPINO

# Nel 2021 sono aumentati gli interventi di recupero

■ Sono stati pubblicati i dati dell'attività del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese nel 2021. Per quanto riguarda le attività svolte dalla Delegazione Biellese, che si compone delle stazioni della Valle Evo, Valle Oropa, Valle Cervo e Valle Mosso, e vede in esercizio 58 volontari, si nota un incremento di prestazioni. Gli interventi sono stati 66 rispetto ai 63 del 2020 e le persone soccorse sono state 65, 10 in più rispetto all'annualità precedente. Incrementano anche i feriti passando da 32 a 37 e gli illesi da 20 a 25. Stabile il numero di deceduti recuperati: 3. I dati continuano a raccontare di una realtà in cui i più esposti al rischio di farsi male sono gli escursionisti improvvisati che affrontano



i sentieri e la montagna senza un'adeguata formazione. Da sempre il Soccorso alpino punta all'informazione e alla prevenzione che è data anche da un rapporto con la montagna mediato attraverso alle tante realtà del territorio che si occupano di avvicinare nuovi appassionati alla pratica, come le sezioni del Cai, Montagna Amica e altre ancora.



# Vertical Bumba per Alessandro Elisa e Luca

**PROVINCIA** A BARDONECCHIA L'8

Il Memorial Vertical Bumba è molto più di una semplice gara di sci alpinismo: svoltasi per la prima volta nel 2019, la competizione è stata fortemente voluta dagli amici di Elisa Berton, Alessandro e Luca Lombardini, tre ragazzi di 27, 28 e 31 anni, morti nell'agosto 2018 durante un'escursione ai piedi della Petite Aiguille Verte, nel massiccio del Monte Bianco. Dopo un anno di pausa dovuto alla pandemia, la gara torna quest'anno per la sua terza edizione. L'appuntamento è **venerdì 8 aprile** a Bardonecchia, con partenza alle 19,30 da Campo Smith. La gara, di sola salita, prevede 700 metri di

dislivello, dai 1273 di Campo Smith, ai 1883 della stazione di arrivo della seggiovia Pra Reymond. Svolgendosi la competizione in notturna, è obbligatorio il casco con pila frontale. Le iscrizioni sono aperte dalle 16 di venerdì pomeriggio e si possono effettuare alla Pro Loco di Bardonecchia, in piazza Valle Stretta 1 (351/6449330 - info@prolocobardonecchia.com). Il costo per ciascun partecipante è di 20 euro, comprensivo della polentata prevista al termine della gara all'Harald Restaurant di Campo Smith. Gli accompagnatori possono prenotare la cena al costo di 15 euro. Organizzato dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, con il patrocinio del Comune di Bardonecchia e il supporto del Cai, il 3° Memorial Vertical Bumba vedrà al via oltre duecento atleti italiani e stranieri, molti dei quali di grande valore agonistico. La gara, infatti, è inserita nel calendario nazionale della Fisi e in quello internazionale della Fis. Le prime due edizioni sono state vinte da Damiano Lenzi e Chiara Giovando (2019) e da Simone Eydallin e Corinne Favre (2020). **G.A.D.** © RIPRODU-

ZIONE RISERVATA



1. Andrea Larossa 2. Marcello Trentini 3. Il vertical Mumba sulle piste di Bardonecchia 4. Barbecue

FOTO SPAGNOLO



**CAMPOBASSO.** «La bimba è stata presa da qualcuno». Il nonno della piccola sparita per 15 ore a Sant'Angelo Limosano è ritrovata in un dirupo a un chilometro da casa ne resta convinto. Lo aveva detto ai giornalisti domenica mattina. Lo ha ribadito ieri pomeriggio ai microfoni de "La vita in diretta" su Rai1. È un dubbio che hanno pure gli inquirenti. Perché a cinque giorni dalla vicenda che ha tenuto col fiato sospeso il Molise e l'Italia – una piccola di cinque anni che scompare nel bosco di Sant'Angelo Limosano per una intera notte – il quadro assume contorni diversi da quelli raccontati nell'immediatezza dalla madre.

La 24enne, indagata dalla Procura di Campobasso per abbandono di minore, aveva riferito di aver lasciato la bimba in una stanza per allattare il figlio più piccolo. Durante un interrogatorio, invece avrebbe ammesso di essersi allontanata per alcuni minuti dall'abitazione, che si trova nelle campagne del paese, e di aver chiuso a chiave la porta d'ingresso. La bimba sarebbe uscita dalla finestra, dopo essere salita su una sedia che la madre, a questo punto al rientro, trovò accostata al termosifone. Ha fatto tutto da sola? Queste le domande a cui gli inquirenti da giorni cercano risposte.

Delegati alle indagini i Carabinieri e la Squadra mobile di Campobasso, con attività di verifica e compiti diversi in base alle indicazioni del pm. Gli agenti sono tornati ieri mattina a Sant'Angelo Limosano, hanno effettuato sopralluoghi a partire dalla casa e dalla finestra sul percorso che la piccola avrebbe fatto fino al luogo in cui è stata ritrovata la mattina dopo la scomparsa, individuata da due tecnici del

Carabinieri e Polizia proseguono le indagini sulla scomparsa lampo della bimba di 5 anni Sopralluogo della Mobile a Sant'Angelo Limosano. La mamma ha ammesso: ero uscita

# Da sola in casa quando è sparita Il nonno insiste: qualcuno l'ha presa

Soccorso alpino in volo sull'elicottero della Polizia. Gli uomini della Mobile inoltre, dopo aver ascoltato la bambina in modalità protetta, hanno acquisito i filmati delle telecamere di Sant'Angelo e di Limosano e ascoltato alcuni parenti.

Ai militari dell'Arma il compito di ricostruire le dinamiche interne al nucleo familiare. Loro hanno infatti interrogato i genitori, i nonni e anche conoscenti. Col passare delle ore, quella "certezza" del nonno – che tuttavia sospetta uno sfregio ai danni della famiglia del genere – è diventata un'ipotesi investigativa: qualcuno potrebbe aver fat-



to uscire la piccola portandola via e il mattino dopo quella stessa persona o un suo complice potrebbe averla fatta ritrovare. Ma chi poteva avere interesse a compiere un gesto del

genere e perché? La prima pista porterebbe a un parente che avrebbe voluto infliggere una sorta di punizione alla mamma.

Solo un'ipotesi per ora. Alcune fonti investigative rilevano che le scarpe della piccola erano infangate e i leggings bagnati, condizione compatibile con la permanenza nel bosco. Sotto esame però ci sono anche i messaggi che alcuni parenti della bambina si sono scambiati in quelle ore. Alcuni sarebbero stati cancellati dalle chat di Whatsapp, ma poi recuperati dagli investigatori.

ppm



## Anziano disperso e ritrovato a Salerno, tra i soccorritori i Vigili del fuoco di Campobasso



◆ L'anziano salvato dai vigili del fuoco

L'anziano, fortunatamente, era in buone condizioni ma privo di mobilità vista la frattura ad un'anca procuratasi con la caduta. Il malcapitato è stato successivamente recuperato con l'ausilio di un elicottero proveniente dal Nucleo VVF di Pontecagnano (SA).

**CAMPOBASSO.** Paura per un anziano di 79 anni di Ricigliano (Sa). L'uomo, infatti, si è allontanato, intorno alle 12:00 di mercoledì, dalla casa di riposo dove era ospitato. Le ricerche sono partite il giorno stesso coordinate dai Vigili del Fuoco di Salerno. Ieri mattina sul posto anche personale cinofilo della Direzione Regionale del Molise che in sinergia con tutte le forze in campo ha individuato la persona dispersa in una scarpata, a qualche centinaio di metri dall'ultimo punto di avvistamento.





**PREDAZZO**

Domani al Navalge serata con l'alpinista organizzata dall'associazione "Amici di Benjamin"

# Tamara Lunger e la legge delle cime

**MARIO FELICETTI**

PREDAZZO / MOENA - Ancora un appuntamento culturale organizzato dall'associazione "Amici di Benjamin", nata nel dicembre del 2017 per ricordare la figura di **Benjamin Dezu- lian**, il giovane scomparso pochi mesi prima in un tragico incidente alla periferia di Predazzo e del quale si ricorda la passione per l'arte, la cultura, l'ambiente. La nuova serata è in programma a Moena, presso il Teatro di Navalge, domani alle 21 ed è un incontro con **Tamara Lunger**, una delle più note ed apprezzate alpiniste internazionale, protagonista di numerose imprese di valore assoluto, tra le quali ricordiamo nel 2010, a soli 23 anni, la conquista del Lhotse, nel 2014 la vetta del K2, senza ossigeno, seconda donna italiana nella storia, nel 2016 l'ascesa invernale del Nanga Parbat con Simone Moro, grande alpinista e scrittore bergamasco, forzatamente interrotta a 70 metri dalla vetta, quando fu costretta a fermarsi stremata dalla sofferenza, dal freddo e dalla fatica, nel 2018, ancora con Simone Moro, la cima del Peak Pobeda nel Kirgystan. La serata, organizzata in collaborazione con La Sportiva, si intitola "Tamara Lunger: la dura legge della montagna" e prevede il racconto e le testimonianze della protagonista sui momenti più significativi della sua vita e della sua storia di donna, di atleta e di sportiva, in diverse discipline, in



particolare nei settori dell'atletica leggera e dello sci alpino, con il supporto di una spettacolare serie di immagini che documentano le sue imprese mondiali. Sarà una irripetibile occasione per conoscere questo grande personaggio, con i suoi sogni, le sue speranze e soprattutto il racconto della sua ultima spedizione sul K2, alla quale ha dedicato il suo ultimo libro, intitolato "Il richiamo del K2: la dura legge della montagna". E proprio il K2, la vetta del Karakorum più alta della terra dopo l'Everest, una montagna difficile, a volte spietata, che ha fatto anche parecchie vittime, sarà al centro delle sue riflessioni. Ma Tamara Lunger affronterà altri argo-

menti importanti: la pazienza, la speranza, le risorse interiori, i cambiamenti e le fragilità che diventano nuovi punti di ripartenza per diventare ancora più forti. Un'occasione quindi da non perdere, per approfondire un connubio fondamentale tra sport e cultura. L'ingresso è libero. Al termine della serata, sarà possibile incontrare la protagonista ed acquistare il suo ultimo impegno letterario. Quanti volessero sostenere e condividere le iniziative dell'associazione predazzana e rimanere aggiornati sulle future proposte, potranno tesserarsi alla fine dell'incontro o anche tramite il modulo presente sul sito ufficiale [www.cuoretalento.it](http://www.cuoretalento.it).





Verrà nominata entro le prossime due settimane la vincitrice del bando per la progettazione della messa in sicurezza

# Tre aziende in campo per fermare la maxi frana del monte Saresano

**LAGO D'ISEO** (bdh) Per fermare la frana del monte Saresano, che aveva messo in allarme l'intero lago d'Iseo a seguito della brusca accelerazione subita dal fronte da oltre due milioni di metri cubi di materiale nel febbraio 2021, si sono «candidate» tre aziende. Entro due settimane verrà scelta quella che si dovrà occupare della progettazione dell'intervento di mitigazione del rischio, mentre per i lavori bisognerà attendere il 2023.

Si è chiusa la prima fase di una serie che porterà alla messa in sicurezza del versante franoso del monte Saresano, alle spalle di Tavernola Bergamasca e sopra il cementificio. Sono tre i team di professionisti che hanno presentato un'offerta tecnica ed economica. La Eut Engineering Srl di Bolzano, la Alpina Spa di Milano e la Ismes Spa di Roma. Sono queste le aziende che hanno presentato la loro offerta tecnica economica per progettare i lavori di messa in sicurezza del versante franoso del Saresano, tutte specializzate in ingegneria ambientale, idraulica e geologica.

«A breve verrà formata la commissione tecnica che valuterà ogni singolo team e nominerà (entro due settimane) chi si dovrà occupare della progettazione - ha spiegato **Gloria Rolfi**, direttore dell'Autorità di bacino lacuale dei laghi Iseo, Endine e Moro - Il progetto esecutivo dovrà essere presentato entro il prossimo mese di novembre».

Se per la progettazione Regione Lombardia ha messo sul piatto un milione e mezzo di euro, per i lavori di mitigazione del rischio si stima che ci vogliano tra i 10 e i 15 milioni di euro. Ma la cifra esatta si potrà cono-

scere solo una volta pronto il progetto.

«Siamo in perfetta linea con il cronoprogramma stesso con Regione Lombardia - ha sottolineato **Alessio Rinaldi**, presidente dell'ente - Sappiamo che le società ammesse sono serie, preparate, con trascorsi importanti ed una storia ingegneristica che parla per loro. Ancora una volta il ringraziamento va agli uffici di Autorità di bacino, sempre pronti e competenti, che in questi mesi hanno svolto un'enorme mole di lavoro. Sulla situazione di Tavernola Bergamasca non ci siamo mai fer-



mati: l'impegno è stato massimo, e lo sarà fino a quando la situazione non sarà ri-

solta».

Il fronte franoso che incombe sul cementificio di Tavernola Bergamasca e sull'intero lago d'Iseo da mesi si mantiene a una velocità «sotto soglia», tra 0,26 e 0,34 millimetri al giorno. Ma la messa in sicurezza del versante della montagna resta la priorità.

Nel frattempo il Pirellone ha dato il via libera alla ripresa delle attività nella miniera Ca' Bianca con martelli demolitori. Resta invece il veto sulle mine, in attesa del riesame dell'autorizzazione di escavazione da parte di Regione Lombardia,

**Alessio Rinaldi**, presidente di Autorità di bacino, e il fronte franoso da oltre 2 milioni di metri cubi sul versante del monte Saresano



che si è impegnata a verificare con Italsacci le condizioni per un'eventuale de-

localizzazione e riconversione del cementificio.  
**Chiara Balducci**